

FIGLI A RISCHIO

La norma non specifica se per la registrazione all'anagrafe sia necessario il permesso di soggiorno

«Legge vaga sui bambini fantasma»

Pisa, il giurista Consorti: ha ragione Martini, il governo deve chiarire

di Gianni Parrini

PISA. «La norma non è chiara, il legislatore interven- ga». In attesa che il messaggio lanciato dalle pagine del Tirreno dal presidente della Regione Toscana Claudio Martini, ottenga una risposta dalle istituzioni, prosegue la polemica sul caso dei "bambini fantasma".

Si tratta dei figli di genitori irregolari che, in base ad una norma del pacchetto sicurezza, a partire dall'8 agosto non potranno essere registrati all'anagrafe.

Stavolta a prendere la parola è il professor Pierluigi Consorti, giurista dell'università di Pisa: «Nella vecchia legge non c'era l'obbligo di presentare il permesso di soggiorno per gli atti di stato civile — spiega il professore — La nuova norma, invece, prevede che non vi sia obbligo per chi deve ottenere delle cure mediche o iscrivere i figli a scuola, ma non specifica se per gli altri casi (matrimonio, registrazione di morte e registrazioni di nascite, eccetera) sia necessario presentare il documento».

Il professore, dunque, esperto in materia, conferma la vaghezza del testo di legge che ha scatenato aspre polemiche soprattutto per la questione dei figli degli clan-

destini: se i genitori non potranno registrare il loro bambino all'anagrafe, cosa accadrà ai piccoli? Una questione delicata, che tocca diritti fondamentali delle persone (identità, nome, eccetera).

A creare apprensione anche i tempi ristretti: a partire dall'8 agosto, infatti, la norma capestro entrerà in vigore. È dunque necessaria una circolare ministeriale per fare luce su questi aspetti: «La preoccupazione per i nuovi nati è legittima, un'interpretazione restrittiva potrebbe impedire la registrazione all'anagrafe ma credo che su questo punto sarà fatta chiarezza», prosegue Consorti.

Rimane in vigore, invece, la norma che prevede permessi di soggiorno "speciali" per le donne incinte: «Anche se irregolari hanno un permesso valido per i nove mesi della gravidanza e per i sei mesi successivi alla na-

scita del bambino — spiega Consorti — Ma alla fine di quel periodo possono essere espulse».

Il docente pisano è curatore di un volume dedicato alla "Tutela dei diritti dei migranti", edito dalla Plus, all'interno del quale si analizzano criticamente molto del-

le disposizioni contenute nel pacchetto sicurezza: dalle norme restrittive sul ricongiungimento familiare, alle aggravanti per gli irregolari che commettono reati sul nostro territorio, passando per il prolungamento della detenzione nei Centri di identificazione, i respingimenti e il reato di immigrazione clandestina.

Secondo il professore l'attività del legislatore è tutta orientata a fronteggiare la percezione di insicurezza dei cittadini, che identificano negli immigrati il pericolo numero uno della nostra società.

«L'atteggiamento è volto a fare terra bruciata intorno agli stranieri irregolari — spiega il professore — E' un comportamento figlio della paura e di un multiculturalismo male interpretato, in base al quale il diverso si accetta solo ed esclusivamente se è in grado di omologarsi. In caso contrario viene respinto, perde sembianze umane e sembra non godere dei diritti riservati ai normali cittadini. Questo stato di cose si traduce in una pratica giuridica difensiva e punitiva nei confronti degli immigrati».

Neonato soccorso subito dopo l'arrivo di un gruppo di clandestini



«Dai ricongiungimenti familiari difficili ai respingimenti: il pacchetto sicurezza vuole fare terra bruciata»

